

**L'EVENTO** Due serate nel teatro rodigino per gli allievi della scuola "Opera Entertainment"

# Sul palco del Duomo per stupire

Diretti dal regista Giuliano Scaranello e dal vice Sami Karbik hanno stupito il pubblico

Rosetta Menarello

ROVIGO - Il 27 e il 28 maggio, il palcoscenico del teatro Duomo è diventato il banco di prova per gli allievi della scuola di recitazione "Opera Entertainment" Rovigo tenuta dal regista Giuliano Scaranello e dal suo aiuto Sami Karbik.

Da ormai sei anni i due artisti collaborano per promuovere a Rovigo e in altre città il teatro come forma di aggregazione, di educazione, di rapporto creativo ed umano con il pubblico.

Numerosi e partecipativi gli spettatori in entrambe le serate.

La prima dedicata agli allievi che si sono avvicinati per la prima volta al linguaggio teatrale, ai quali è richiesto il primo rapporto la platea attraverso l'espressività, l'intonazione vocale, l'immedesimazione con i personaggi interpretati. Ecco allora la scelta di autori ad hoc che permettessero, attraverso la tipologia testuale, di materializzare il carattere del personaggio stesso, la situazione rappresentata attraverso una recitazione



**Teatro Duomo** Gli allievi della scuola teatrale "Opera Entertainment"

ne adeguata alle potenzialità dell'allievo stesso.

Così il repertorio si è snodato da autori come Molière, Goldoni, Gogol, Feydeau, Cechov e con la voce di figure tratte dal "Don Giovanni" al "Malato immaginario", da "Il ventaglio" ad Ivanov in un susseguirsi di voci, intonazioni, espressioni calorosamente applaudite dal pubblico presente.

La seconda serata è stata invece dedicata alla performance degli allievi del secondo livello, quelli che hanno gli strumenti comunicativi tali da sostenere ruoli immedesimandosi nella caratterizzazione e gestendola in rapporto con gli altri.

Scaranello ha giocato qui la carta vincente del cabaret satirico con "Varietà con cotillons" dove trovano casa personaggi di-

versissimi ed originali come: una ex soubrette, la passeggera di un treno, un viaggiatore nevrotico, una sapatella, un cliente confuso.

A ciascuno ha dato lo spazio espressivo, a ciascuno un'identità da proporre, anzi, da sottoporre al pubblico che ha lungamente applaudito gli attori e la loro contagiosa verva recitativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'angolo della poesia

Luce e speranza  
nell'intima poesia  
di Ines Proni

di Rosetta Menarello

Questa settimana presento una poetessa speciale e sono certa che, trovare il suo nome e la sua foto su "La Voce", la commuoverà e nel contempo la renderà orgogliosa di leggermi una delle sue piacevoli composizioni. La signora si chiama Ines Proni, bolognese d'adozione ed attualmente ospite di Casa Serena, a Rovigo. È quasi novantenne ma custodisce in sé una profonda vitalità che costituisce il suo punto di forza, in questa fase della vita in cui le funzioni cedono alla stanchezza degli anni. Numerose sono le sue composizioni che narrano ricordi, situazioni vissute, curiosi fatti realmente accaduti ed ancora vivissimi nella memoria. Ho scelto di commentare questa composizione perché mi pare sintetizzi il mondo interiore di questa poetessa.



Il mio pensiero.

In questo momento vorrei essere una rondine,  
vorrei volare nel cielo infinito...

Vorrei raccogliere tutte le cose belle del mondo:

lo sbocciare di un fiore,  
il profumo delle rose,  
il fruscio degli alberi mossi dal vento,  
il sorriso di un bambino,

la felicità di una mamma dopo aver ritrovato il figlio.

**LA MOSTRA** Fino a domenica la personale dell'artista copparese